Anno V — Venerdì 1. Aprile 1870 — N. 78

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo di associazione al GIORNALE DI UDINE.

In questo secondo trimestre del 1870 si pubblicheranno parecchi scritti ad illustrazione del Friuli, e alcuni Racconti originali di amena lettura, tra i quali uno diviso in quattordici capitoli col titolo:

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

TRATTO DALL' ALBO D' UN EMIGRATO.

Il prezzo d' associazione rimane immutato, cioè italiane lire otto per ogni trimestre.

Si pregano gli onorevoli Socii che fossero in arretrato dei pagamenti, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

UDINE, 31 MARZO.

Un telegramma da Vienna ci annunzia che il deputato Rechbauer ha presentato al *Reichsrath* un progetto per la riforma della costituzione, per l' introduzione delle elezioni dirette, e per la creazione d' una Camera del paese pei deputati delle Diete e di una assemblea nazionale pei deputati eletti direttamente. La questione delle elezioni dirette si va facendo in Austria sempre più urgente. Anche la Commissione per la *risoluzione* della Dieta di Lemberg ha accampato il bisogno di attendere questa riforma, prima di soddisfare le domande dei galliziani, stimata inamissibile colla costituzione vigente. Frattanto il *Reichsrat* deve occuparsi delle elezioni per la Delegazione e della legge per le *elezioni di necessità* (come bellamente si esprime il telegrafo) cioè per le elezioni dirette in caso di necessità per riempire i seggi vuoti alla Camera. È quindi poco probabile, col lavoro che si trova dinanzi, che il *Reichsrath* chiuda la sua sessione per l' 8 di aprile; come era stato annunciato, ed è probabile invece che la crisi ministeriale si sviluppi prima che le sedute del *Reichsrat* sieno sospese. In qual modo poi questa crisi abbia a svilupparsi, noi non siamo in grado di poterlo arguire. Le informazioni sono confuse ed incerte; e se ieri si parlava del conte Potocki, come futuro ministro dell' interno, oggi i giornali viennesi parlano del conte Kellesperg, il quale è precisamente agli antipodi del primo! È poi si trovi il bandolo di questa matassa!

Domani deve cominciare al Senato francese la discussione del Senatus-consulto che modifica la costituzione vigente; onde ci sembra opportuno il riassumere, dalle varie informazioni che si hanno, la sostanza delle principali disposizioni contenute nel Senatus-consulto. Le sue basi essenziali si possono racchiudere nei punti seguenti: 1.° Abrogazione di tutti gli articoli conferenti al Senato il potere costituente. 2.° Attribuzione al Senato di una parte del potere legislativo. 3.° Introduzione nell' ordine legislativo di tutto quello che non risguarda i diritti della dinastia e dei grandi Corpi Statuali. La costituzione non potrà venire modificata che mediante un plebiscito e l' imperatore solo ha diritto di fare appello al voto del popolo. I titoli consacrati alla forma di Governo, ai diritti del Sovrano, alla reggenza, riassumono quanto fu stabilito de' differenti Senatus-consulti. La lista civile del sovrano sarà fissata da apposita legge. Sono pure tracciate le regole per l' elezione dell' imperatore, nel caso che il sovrano regnante morisse senza un erede. In quanto alla nomina de' senatori, la *France* dice ch' essa apparterrà sempre all' Imperatore, ma il *Français* ed il *Moniteur* esprimono dei dubbi in proposito. Il numero dei senatori potrà raggiungere solo i due terzi di quello dei membri del Corpo Legislativo. L' articolo finale del progetto porta che tutti gli articoli espressamente mantenuti o non abrogati dalla presente Costituzione, avranno forza di legge, vale a dire, passeranno dal dominio costituzionale a quello legislativo.

Leggiamo nella *Patrie* che il gabinetto francese non ha ancora stabilito quel che farà, in seguito alla nota risposta del cardinale Antonelli. D' altra parte la *France* assicura che a corroborare la nota dell' Antonelli ed a persuadere la Francia a lasciar correre l' acqua per la china, il papa ha incaricato il vescovo di Nevers, Forcade, di portare a Napoleone III una lettera autografa. Oggi si dice probabile che il gabinetto accetterà con premura questo consiglio, e tornerà nell' inazione, da cui meglio avrebbe fatto a non uscire. « Il ministero ha tutte le fortune ad un tempo, scrive il *Débats*; nulla gli si rifiuta a Parigi, e nulla gli si accorda a Roma. È il meglio che gli potesse accadere. » In ogni modo meglio assai del ministro Darù, è stato inspirato il nostro ministro degli esteri nel diramare la nota che noi pure abbiamo stampata, togliendola dal *Corr. di Milano* ove prima comparve. Anche il governo spagnuolo ha adottato una linea di condotta poco differente da quella del Governo italiano. Il *Tiempo* di Madrid pubblica una circolare indirizzata dal Sagasta ai suoi agenti presso i gabinetti europei. In essa il ministro dichiara che la politica del governo sarà, circa il Concilio, quale fu esposta nelle note inviate il 19 novembre ultimo ai suoi rappresentanti a Roma ed a Monaco, cioè puramente astensiva.

Alla Camera dei deputati di Monaco, continuando la discussione del bilancio per l' esercito, il ministro della guerra si è energicamente pronunciato contro taluna delle proposte della Commissione che tenderebbe, egli disse, a disorganizzare l' esercito prima di essere giunti alla sua nuova organizzazione. È noto che il rapporto della Commissione della Camera dei deputati, redatto dal signor Kolb, domanda ingenti risparmi nel bilancio della guerra e la trasformazione successiva del sistema militare in un organamento difensivo veramente popolare, analogo all' organamento svizzero, come pure la soppressione delle fortezze inutili. Se la camera, ad onta della opposizione del ministro della guerra, approva queste proposte, il ministero non potrà reggersi, fra gli obblighi che gl' impone il trattato d' alleanza con la Prussia da una parte ed i reclami della popolazione bavarese dall' altra, per quanto il conte Bray sappia giocare d' equilibrio, tentando di attuare il programma: « Vogliamo essere tedeschi, ma altresì bavaresi. »

La *Gazzetta Universale* d' Augusta pubblica due notizie che ci sembrano degne di speciale menzione. La prima risguarda il progetto di una Associazione di Stati, che riferendosi all' art. 2 dei preliminari di Nikolsburg, comprenderebbe la Baviera, il Würtemberg, il Baden e la parte meridionale dell' Assia-Darmstadt sotto il titolo di Stati-Uniti della Germania meridionale. Un' appendice conterrebbe un progetto in 7 articoli per istabilire un' unione nazionale fra questi Stati-Uniti della Germania meridionale e la Confederazione del Nord. La seconda notizia parla della proposta che verrebbe fatta in questa sessione del *Reichstag* da parte governativa di offrire al re di Prussia la corona d' *imperatore della Germania settentrionale*.

L'International ci apprende che il conte Chotek, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, indirizzò una nota al conte di Beust, nella quale gli comunica i reclami del Gabinetto russo contro il linguaggio tenuto dai giornali austriaci, poco favorevole ad un accordo colla Russia. Il Cancelliere dell' Impero rispose al suo ambasciatore che gli articoli dei giornali di Vienna non interpretavano i sentimenti ond' è animato il Governo austriaco verso il Gabinetto russo: simile argomento diede inoltre motivo ad un lungo colloquio di Beust col conte Orloff, ambasciatore dello Czar a Vienna.

P.S. Un dispaccio ci annunzia che i deputati galliziani, sloveni ed istriani hanno rassegnate le loro dimissioni da deputati al *Reichsrath* viennese, non essendo stato esaudito le domande relative alla autonomia provinciale. Un tal fatto deve certamente affrettare la crisi ministeriale che sta da qualche tempo maturando a Vienna.

LETTERE PROVINCIALI

III.ª

Dell' allevamento sperimentale de' bachi da seta per la semente.

Ai Comizii agrarii del Regno d' Italia

III.

Supponiamo adunque che tutti i *Comizii agrarii* dei paesi che si dedicano alla bachicoltura, ed anche alcune Camere di Commercio, ed altre Società agrarie e d' incoraggiamento, abbiano una *Stazione sperimentale*. Bisognerà cercare una base comune per gli *allevamenti sperimentali comparabili*.

Noi lascieremo ai bachicultori e naturalisti più sperimentati di studiarla e proporla, giacchè questa sola opera è per sè stessa difficile, e deve essere fatta dopo una matura discussione. Però crediamo non sia inopportuno l' aprire tale discussione esprimendo qualche idea.

Ogni Comizio dovrebbe sperimentare e fare esperimentare l' allevamento dai bachicultori del suo Circondario. Si dovrebbe cominciare dallo sperimentare, nelle stesse condizioni, la semente nostrana locale dopo averla trovata buona al microscopio, quella nostrana di altri luoghi della regione dove si mantenne finora più sana, la gialla di altre provenienze che ebbero riputazione di più sane, la giapponese delle diverse qualità, detta originaria e riprodotta.

Tali, ed altri allevamenti se si crede dovrebbero farsi da tutti i Comizii ed allevatori studiosi del Circondario, notando sempre le circostanze agrarie locali, le metereologiche correnti, l' andamento contemporaneo generale degli allevamenti ordinarii.

Gli esperimenti si dovrebbero fare in modo da avere sempre la possibilità di confrontare l' esito della stessa semente secondo gli usi ordinarii e secondo le diligenze usate dagli allevatori che ebbero buon esito.

Ogni Comizio dovrebbe accogliere ed annotare i dati precisi del suo Circondario. Poi si dovrebbero unire tra di loro tutti i Comizii di una regione d'allevamento, onde mettere assieme le loro osservazioni e notare le concordanze e le diversità intanto di quella regione agraria. Questo si farebbe alla fine di ogni campagna serica in tutte le regioni di allevamento.

Una volta raccolti, esaminati, vagliati ed ordinati i fatti dell' allevamento sperimentale e generale d' ogni regione, questi sarebbero pubblicati comunicandoli a tutti i Comizii delle diverse regioni italiane, dove si esercita la bachicoltura. Ci sarebbe già così una previa discussione sopra i primi risultati ottenuti. Ma per rendere più comparabili tali risultati si farebbe nell' inverno in qualche punto centrale *un Congresso dei bachicultori*, preparato già da una Commissione nominata a quest' uopo, la quale avrebbe previamente raccolto ed ordinato i fatti risultanti da tutti questi esperimenti.

Il Congresso de' bachicultori avrebbe per iscopo di discutere e commentare i fatti, di dare ad essi il loro valore pratico, di studiare e disporre i nuovi sperimenti ed il miglior modo di farli e di raccoglierli, di formulare le nuove istruzioni da darsi ai Comizii, alle *Stazioni sperimentali* ed a tutti gli allevatori italiani.

A poco a poco le esperienze si farebbero sui gelsi, per vedere quale varietà di essi, e come coltivati nelle singole regioni danno la foglia migliore quale nutrimento dei bachi, per mantenerli sani, robusti, resistenti alle malattie, buoni per la generazione. Si vedrebbero col tempo le differenze tra il gelso di semente, e di sementi de' varii paesi, selvaggio, innestato, propaginato, quelle dei gelsi coltivati nei seminati ed a gelseto, soli, nei terreni incolti, coltivati e diversamente coltivati, nei terreni dove il gelso è coltivazione antica e generale, dove è nuova e parziale, nei terreni diversamente composti, umidi, asciutti, bassi, elevati ecc.

È evidente che possono essere molto diversi i rapporti tra varietà e varietà di gelso e gelso, tra gelso e terreno, tra gelso e clima, tra gelso ed uno ed un altro modo di coltivazione, e tra il *nutrimento* prodotto da tutti questi gelsi diversi ed il *baco*.

È evidente che un dato *nutrimento* sta in diversi rapporti col baco, sia per la salute di esso e la sua resistenza alle malattie, sia per la forza riproduttiva, sia per la quantità e qualità de' bozzoli e della seta che ne proviene.

Ammesse tutte queste diversità, noi dobbiamo cercare quali sono, per formarci un allevamento razionale e sicuro. Potremmo dall' esito di tali ricerche essere condotti a variare moltissimo la coltivazione dei gelsi ed a sottoporla a regole distinte. Potremmo essere condotti fino a coltivare i gelsi diversamente, secondo che si allevano i bachi per produrre soltanto la seta o produrre la semente, od almeno potrebbe risultare diverso il metodo di allevamento. Così potrebbe accadere che lo sforzare l'allevamento nel senso della precocità, trovato utile per la produzione dei bozzoli, non fosse poi da adottarsi per i bachi da semente.

I bachi che hanno da servire da semente non devono soltanto essere di qualità scelta, ma anche robusta per la riproduzione, essendo quello il primo scopo da conseguirsi per questi: e ciò in generale e sempre, ed in particolar modo adesso che si tratta di vincere una malattia, prodotta forse dall' indebolimento della razza a motivo della coltivazione artificiale, molto estesa ed esauriente dei gelsi, dello artificiale allevamento in troppa quantità per i locali e per l'assistenza e della esagerata ed artificiale riproduzione.

Tutte queste ed altre *possibilità* non si potrebbero scoprire, se non moltiplicando le *osservazioni* e gli *esperimenti* in guisa da poterne tramutare alcune in *probabilità* prima, e poscia in *fatti certi*.

Gli esperimenti fatti sulla materia del nutrimento, sul modo di esso, si devono estendere alla tenuta dei bachi, alla produzione delle sementi ecc.

Potrebbe essere il caso di provare gli *incrociamenti delle razze*, per farsi appunto delle razze più robuste: giacchè tutti sanno, che quando si ha una razza qualunque di animali, a cui si diedero certe qualità desiderate moltiplicandoli fra parenti stretti, la razza finisce col degenerare e col diventare improduttiva, se di quando in quando non si ha la avvertenza d' incrociarla con le altre razze miglioranti, sieno pure affini, che arrechino ad esse robustezza e forza riproduttiva.

Anche nei bachi noi abbiamo voluto produrre certe qualità coll' arte, e siamo giunti ad una degenerescenza ed a produrre bachi deboli, non resistenti alle malattie. Forse bisognerà adunque per un certo tempo occuparsi prima di tutto di ottenere una razza robusta e resistente cogli allevamenti speciali, colla scelta degli individui robusti in sè stessi ed aventi certe qualità caratteristiche, cogli incrociamenti ed anche coi trasporti da luogo a luogo della semente.

Gli scambi della semente erano già da noi usati in altro tempo tra le famiglie degli allevatori: i quali davano la propria a quelli d' altri paesi, richiedendo invece la loro, sapendo che riuscivano meglio agli uni ed agli altri. Quello che si opera adesso col cercare nell' Asia la semente per gli allevatori dell' Europa, non è che una applicazione gigantesca di tale principio per lo scambio della semente. Un tale scambio è usato per i vegetabili: ed ognuno sa p. e. che si ricorre da molti al seme di lino di Riga, a quello di barbabietole della Moravia, e che l' America fa venire la semente di trifoglio dalla Boemia. Così le sementi del frumento, del granoturco venute da altri paesi conservano per un paio d' anni almeno le qualità portate dal paese donde son originarie, e poi le vanno perdendo.

È notevole il fatto che i paesi ai quali abbiamo fatto con migliore fortuna ricorso per la semente de' bachi, o sono i più lontani e per così dire originarii di tali insetti, od invece quelli dove il baco è una importazione recente, e dove forse per questo è più robusto.

I fatti da noi accennati della semente di Pontebba, che fa tutti gli anni bene nella pianura del basso Tagliamento, e di quella dell' alto Carso, che fa bene nella pianura del medio Isonzo, potrebbero metterci sulla via di applicare un' altra idea, od almeno di fare degli esperimenti per vedere se sia o no applicabile.

L' imprenditore della strada commerciale pontebbana col quale io feci visita al sig. De Gaspero di Pontebba, è il sig. Ottavio Facini Consigliere Provinciale e della Camera di Commercio di Udine; e nella nostra conversazione egli, vedendo che il caso del De Gaspero non era isolato del tutto, ma si riproduceva in qualche proporzione in altri luoghi di montagna, mostrò che avrebbe voluto si facesse la proposta di mettere il De Gaspero alla testa di una associazione di possidenti del piano, *la quale* facesse allevare in tutta la montagna del Friuli i bachi da semente per le loro *terre* della pianura.

Le associazioni ne' nostri paesi sono sempre difficili; perchè il dominio straniero ci aveva avvezzati a vivere tutti disgiunti e talora anche in reciproco sospetto. Però, se anche l' *associazione* non si facesse, non resta l' *idea* da studiarsi?

L' idea sarebbe di vedere, se gli *allevamenti speciali per la semente* non si dovessero fare nei luoghi di montagna più appartati, dove coi pochi gelsi, coltivati su terreno molto fertile, si potrebbero facilmente fare gli allevamenti eccezionali, avendovisi anche di consueto abbondanza di mano d' opera e sovente di locali.

C' è forse un' altra circostanza favorevole in quei luoghi, ed è che la vegetazione del gelso, più tarda, non è mai discontinuata come accade in piano, dove ai primi calori primaverili sogliono succedere delle giornate fredde che arrestano la vegetazione o rendono la foglia accessibile alle crittogame, alla ruggine, alle macchie o come si vogliano chiamare quei diversi segni di troppo evidente deterioramento. Adunque in montagna la foglia conserva forse più sicuramente i suoi principii nutritivi. Di più colà abbonda la legna per soccorrere col fuoco le bigattiere, e la naturale ventilazione esiste sempre anche col caldo.

Ad ogni modo anche questa non è che *una* delle tante *idee*, che possono essere suggerite e comprovate buone dagli esperimenti, o messe da parte.

Quello che c' importa sarebbe di far accettare la idea madre delle *stazioni sperimentali* per la bachicultura, e segnatamente per l' *allevamento speciale de' bachi da semente.*

Chi calcoli i milioni spesi ogni anno dall' Italia per l' acquisto della semente giapponese, l' incertezza che rimane sulla sua bontà e sulla continuazione di essa, incertezza già cresciuta quest' anno d' assai per molti fatti ripetuti in ogni paese, la minore quantità e peggiore qualità del raccolto anche quando va bene, l' utilità di assicurare all' Italia per sempre i profitti della sericoltura, e di mantenere con essa la corrispondenza d' interessi di tutte le classi sociali tra noi, e di compiere la unificazione tra le città ed i contadi, troverà la nostra proposta accettabile. In nessun caso noi ci pentiremo di averla fatta, e preghiamo a considerarla le Camere di Commercio, le Società agrarie ed il Ministro d' Agricoltura e Commercio.

Firenze, 22 marzo 1870.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Dai confini austriaci, 31 marzo.

L'uscita di Giskra dal ministero di Vienna ha mostrato evidentemente come la maggioranza rimasta in capo d'anno e raccolta attorno a lui ed all'Hasner vada sfumando. Il ministero rimane più svigorito che mai per le persone e per il suo incerto programma. Esso tira innanzi fino all'aggiornamento del Reichsrath, che si farà tra breve, per lasciare luogo alle Diete provinciali e più tardi alle Delegazioni. Il Reichsrath, dacchè tanti deputati si astengono e dacchè c'è tanto contrasto circa al modo di ricostituire la Cisleitania, ha il sentimento della propria impotenza, e somiglia ad un'accademia ancora più del vostro Parlamento che abborre tanto il concreto ed il vero trattamento degli affari.

Allorquando un corpo rappresentativo è penetrato dal sentimento della propria impotenza e dura a lungo nell'incertezza del suo domani, e si trova dinanzi un ministero del pari incerto, si svigorisce sempre più, a danno proprio e delle istituzioni. Fu errore del Giskra e colleghi il mettere innanzi la quistione della riforma elettorale senza saperla sciogliere, e l'intavolare le trattative colla Gallizia e colla Boemia senza venire a capo di nulla. Questa titubanza ha influito a danno del Governo e del Reichsrath del pari. Quest'ultimo non sa chi sostenere, per chi parteggiare, quale Ministero e con quali intendimenti avrà dinanzi domani, quale sarà la sua medesima sorte. Figuratevi, se ciò può contribuire a dare forza alla monca rappresentanza!

Circa al Ministero Giskra-Hasner accadde quello che vi avevo fatto presentire, dopo la vittoria dei centralisti contro l'elemento conciliativo. La sua fu una vittoria di Pirro, dopo la quale non gli restò più forza per agire. Gli sconfitti, sia colla resistenza passiva, sia con un'azione in senso contrario, seppero impedire ogni azione del Governo. Il Ministero centralista si va sciogliendo, e non si sa come si possa ricomporre. A Vienna si fanno succedere l'una all'altra diverse liste, dalla più insignificante salendo fino ad una che sarebbe significantissima, poichè affiderebbe al Cancelliere di Beust l'incarico di formare un nuovo Ministero, ciocchè importerebbe una ricostituzione della Cisleitania. A questo vi si dovrà venire. Il Rechbauer, punto fortunato nell'affare della Gallizia, propone ora una riforma della Costituzione, formando due Camere, l'una eletta direttamente dalla popolazione, l'altra rappresentante le Diete ed elette da esse.

L'avvenire dell'Austria può molto dipendere adesso dal modo con cui si comporteranno le Diete provinciali. Forse avranno da discutere nuove proposte del Governo circa alla legge elettorale; nel qual caso dovrebbero andare d'accordo per cercar di preservare la propria autonomia. Inoltre dovrebbero richiedere per questo poco, ma volerlo fermamente ed accordandosi tra di loro. C'è poi troppa sproporzione tra i diversi paesi rappresentati dalle Diete; poichè mentre la Gallizia e la Boemia s'impongono colla massa, i paesi al mezzodì delle Alpi trovansi tutti sminuzzati. Il Trentino non potè mai ottenere di avere una Dieta a parto; ciocchè permetterebbe a quegli abitanti di occuparsi almeno dei loro interessi, senza essere avvinti ai Tirolesi tedeschi, i quali li hanno diversi, o gl'intendono diversamente. Goriziani, Triestini ed Istriani trovansi slegati tra di loro, e quindi impotenti a farsi valere, e sottoposti ai tentativi di quei signori di Lubiana, che vorrebbero protendere la loro Slovenia fino a Pola ed Aquileja. La Dalmazia, trascurata come sempre perchè divisa dal resto, ed ora più che mai sgogata dall' Ungheria e dalla Croazia, non attira l' attenzione sopra di sè, se non quando tutta si duole. Se l'Austria sussiste, o finchè ad ogni modo sussiste, tutti questi paesi litorani avrebbero interessi comuni, sia per la qualità del loro territorio tra monte e mare, sia per la vita marittima e commerciale loro propria, sia per i bisogni comuni nell'istruzione ed in tutto il resto. L'agricoltura di questi paesi, che volgono al mezzogiorno, è diversa da quella dei transalpini, diversi sono i loro bisogni sia per la lingua di coltura e marittima che usano, sia per la professione marittima commerciale a cui sono chiamati, diverse le attitudini. Le Diete di questi paesi, e segnatamente quelle dell'Istria, di Trieste e di Gorizia dovrebbero quindi agire col massimo accordo, se non vogliono vedere sacrificati in tutto e sempre i loro paesi in quel qualunque riordinamento che si farà dell'Austria. Tutto indica che qualche novità si voglia fare; ma bisogna mettersi in grado di essere con quelli che le impongono, non con quelli che le subiscono passivamente.

Stante la strada progettata da Pola a Trieste, alcuni patriotti istriani hanno chiesto di fare gli studii per un ramo da Pinguente o Figarola per la valle del Quieto fino al suo sbocco a Val di Torre, onde servire al trasporto dei prodotti agricoli e minerali dell' Istria interna. La Camera di Commercio di Trieste fece nuove petizioni al Reichsrath per sollecitare la costruzione della strada del Predil. A quale avvenire sia destinata la città ora industriale di Gorizia n' è prova la cresciuta popolazione di quella città, che ora è poco meno di 17,000 abitanti. Gl' incrementi sono recentissimi, poichè giungono ad un 26 per 100 soltanto nell' ultimo decennio. La strada ferrata che farà gruppo coll'altra in quella città avrà la sua parte ad ingrandirla. La vita media a Gorizia è di anni 38. 7, mentre nell' Austria è complessivamente di 29. 7. Da principio (cosa strana a dirsi, eppur vera) i nobili possidenti di Gorizia e di quei dintorni, erano contrarii ai progressi industriali di quella città, e non facevano buon viso al Ritter, perchè dicevano che egli occupando molta gente nelle sue fabbriche inalzava i salarii, ed il prezzo della mano d' opera a danno dell' agricoltura. Non si avvedevano costoro, che dove la mano d' opera è a buon prezzo, c' è un' industria ed un' agricoltura povera. Ma la industria di Gorizia rifluì a grande benefizio dell' agricoltura anche nel contado; poichè nessun progresso economico rimane isolato. I progetti di strade ferrate piovono da tutte parti; uno Lack-Idria-Vippacco-Sessana-Servola, uno Lack-Santa Lucia-Gorizia, uno Brückel-Kühnsdorf-Lubiana. Tutti progetti, dice la *Triester Zeitung*, che servono a ritardare la costruzione della strada del Predil. E per questo appunto si fanno le petizioni al Reichsrath. Però i predilisti possono dormire su due guanciali, finchè il Governo italiano trovandosi nelle strettezze finanziarie, non vede che con una decina di milioni ed altri due spesi dalla provincia di Udine e ripartiti sopra tre o quattro bilanci, potrebbe avere la strada pontebbana, della quale Trieste stessa si servirebbe, essendo tanto più facile il costruirla in poco tempo. Ma se il Governo italiano perde il tempo utile e lascia fare, troppo tardi si lagnerà di avere perduto l' occasione di portare del movimento alle sue strade ferrate ed ai suoi porti. Mentre vi scrivevo, mi cadde sott'occhio un opuscolo sulla nuova strada da Laack (lungo la linea ferrata in costruzione Lubiana-Tarvis) ad Idria, Vipacco, Sessana, Servola, Trieste. Detto opuscolo, che venne discusso a Trieste ed a Vienna, gettò l'allarme tra i predilisti. Questo opuscolo tende a dimostrare che l'indicata strada è la più breve e diretta, la più facile a costruirsi per il tempo e per la spesa e la più conveniente per l'esercizio, come per l'industria interna e per Trieste. É contrario l'opuscolo suddetto alla pontebbana (la quale però potrebbe essere costruita, qualora il Governo italiano lo volesse, con vantaggio delle provincie austriache anch'essa); ma poi dimostra gli svantaggi della strada del Predil, le grandi salite e discese, i tunnel ed i viadotti, i giri e rigiri necessarii, le asprezze del terreno inconsistente, l'inospitalità dei luoghi, l'inverno che vi comincia a settembre e finisce a maggio, le lavine, le cadute di materia e di roccie frequenti, che fanno tanto costare la manutenzione anche della strada ferrata, gl'immensi sacrifizii che costerebbe allo Stato, e la sicurezza che per essere compiuta vi vorranno degli anni di molti, facendo così perdere a Trieste il vantaggio di avere in poco tempo una comunicazione la più diretta colla Rudolphsbahn ed indipendente dalla Sudbahn. Se questa strada non è fatta presto, quelle del Brennero e da Karbstadt a Fiume che sta per costruirsi, danneggeranno l'unico porto che sta in diretta comunicazione coi paesi interni dell'Austria.

L'opuscolo è stampato a Lubiana da un Comitato anonimo; ma da Vienna mi dicono che vi fece molto senso presso i deputati. Tuttavia il Comitato del Reichsrath per la strada del Predil si dimostra favorevole a questa strada ed il Reichsrath voterà il Predil. Potrebbe darsi però, che essendovi una grande asciutta nelle tasche del ministro delle finanze questi sapesse così bene indugiarsi nella cosa, che prima del 9 aprile, giorno in cui la sessione avrà termine, non ci fosse una decisione. Così la Sudbahn, che eresse Predil contro Pontebba, arriverebbe, com'era naturale, a far indugiare anche il Predil. Ma bravi! E forse tra poco il Reichsrath non sarà in caso di deliberare per mancanza di numero!

Il Governo austriaco spende nel porto di Trieste una trentina di milioni di lire e procura di favorire in ogni modo il Lloyd, che continua i suoi viaggi regolari con Bombay, già unita col telegrafo sottomarino ad Aden e Suez. Il Brenner che viaggia con un piccolo ma ben fatto bastimento a vela ed una barca a vapore rimurchiatrice la costa orientale dell' Africa, promette di giovare assai all' industria ed al commercio austriaco. L' Italia dovrebbe almeno imitare quest' esempio.

Il modo con cui vennero trattati testè lo Schwarzenberg arcivescovo e cardinale e lo Strossmayer, ai quali si tolse la parola, provando la verità di quello che disse il Dollinger circa alla non libertà dei padri del Concilio, ed il divisamento di proceder oltre dei fanatici infallibisti della Corte Romana, malgrado l' opposizione dei vescovi francesi, tedeschi, austriaci ed ungheresi, aveva quasi indotto, pare, quest'ultimi ad allontanarsi dal Concilio per protestare almeno colla loro assenza. Furono però consigliati a non farlo, pensando che la Corte di Roma non avrebbe il coraggio di pubblicare come dogma l'infallibilità del papa, nè quelle altre risoluzioni contro i Governi civili, se vi sarà una forte minoranza contraria. Essi fanno bene a protestare presenti invece che assenti. Però io credo che la Corte Romana ed i Gesuiti che la dirigono si trovino su di un pendio precipitoso sul quale non si arresteranno e forse non potranno nemmeno arrestarsi. Credo poi che se alcuni vescovi, pochi o molti che sieno, continueranno a protestare anche fuori del Concilio, la grande maggioranza dei cattolici tedeschi, ungaresi e croati saranno con essi. Così avremo una grave quistione religiosa quando non ce la aspettavamo.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

Si annunzia che il comm. Gerra, consigliere di Stato ed ex-segretario generale del Ministero dell' interno si trova a Pavia incaricato dall' on. Lanza, di procedere ad una inchiesta sommaria sulla condotta delle autorità locali davanti al fatto della sommossa. Il Gerra è accompagnato da un impiegato del Ministero dell' interno e dovrà in pochi giorni, forse in poche ore, compiere la sua missione. Questa notizia non vi ho dato prima d' ora per non commettere una indiscrezione che avrebbe potuto incagliare la missione di quell' egregio funzionario.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

É confermata la voce che S. E. il generale Cialdini ha rassegnate le sue demissioni dal posto elevato che occupa. Cagione di questa sua risoluzione è stata l' ommissione fatta dal ministero della guerra di comunicargli la nomina a cui è divenuto del generale Robilant a Ravenna.

Il ministro della guerra non ha mancato di tosto rispondere al generale Cialdini, mostrandosi dolente della dimenticanza del segretario generale della guerra, che aveva avuto incarico di trasmettere la partecipazione della nomina del gen. Robilant a chi di dovere. Ma il generale Cialdini, ringraziando il ministro della guerra delle spiegazioni dategli, persistè nelle sue demissioni, affine d' esser più libero nell' opposizione che ha in animo di fare in Senato a' provvedimenti riguardanti le economie nelle spese militari.

ESTERO

Austria. Si ha da Cracovia:

Secondo notizie qui giunte il comitato Slavo di Kiew decise di dar sovvenzioni agli slavi della Gallizia e dell' Ungheria che si recano a Kiew per la loro educazione, e di limitarsi a regali di libri per gli altri slavi.

In circoli competenti si dubita che il conte Alfredo Potocki si decida di entrare in tal momento nel ministero, o eventualmente di accettare la nuova costituzione del gabinetto.

— In seguito alla decisione pontificia, che gl' impiegati cattolici in Austria non possano prestare giuramento alle leggi fondamentali se non colla clausola «senza pregiudizio dei diritti di Dio e della Chiesa» il Governo austriaco ha risolto, a quanto dicesi, di non permettere che venga posta questa, nè altra qualsiasi clausola al giuramento prescritto, di considerare ogni promessa prestata in tal guisa come un rifiuto della promessa in generale, e di non ammettere quindi all' impiego la rispettiva persona.

Francia. Sull' esito del processo contro il principe Pietro Bonaparte scrivono da Tours alla *Perseveranza*:

Una folla immensa stanziava nella piazza, e dinanzi l' albergo dell' *Univers* per attendere il principe. Egli è passato alle cinque in carrozza, accompagnato dal La Grave e dal comandante Ramolino, in mezzo ad acclamazione di *Viva il principe! Viva l' imperatore!* La principessa fu la prima che abbia conosciuto l' esito; dalla finestra del palazzo di giustizia il capitano Casanova le ha fatto un segno convenuto, che voleva dire *assoluzione.* È venuta quasi meno dalla gioja. Alla mattina essa si era recata alla cattedrale, onde pregar Dio per l' onore di suo marito.

I nemici più accaniti del principe sono stati disarmati dalla condotta semplice, affettuosa, degna e nobile di questa donna, ed essa ha contribuito moltissimo ad ispirare i sentimenti che gli abitanti di Tours hanno espresso jeri in favore del principe.

La Colonia americana ed inglese ha felicitato il principe. Una quantità di biglietti di visita gli furono rimessi subito; fra questi quello del generale americano Roberto Anderson, su cui stava scritto: *colle mie sincere felicitazioni.* Quando la principessa e rientrata trovò il suo appartamento pieno di fiori inviati dalle signore inglesi.

Più di 150 telegrammi sono giunti nella sera da tutte parti allo stesso scopo.

Diecimila persone si sono recate dinanzi l'albergo che si è dovuto chiudere, e una vera ovazione fu fatta, al punto che il principe, pallido ed estremamente commosso, è venuto alla finestra ed ha salutato la folla.

Il *Figaro* di questa mattina dà la notizia che credo inesatta, che il principe ritorni a Parigi *per ordine.* All' ora in cui scrivo ciò non è ancora avvenuto. Credo invece che la principessa sola verrà a Parigi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 2529.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Col giorno 1 maggio 1870 entrerà in vigore il Regolamento per l'esercizio dell' industria delle vetture da piazza in questa città, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 agosto 1869, approvato col Ministeriale Rescritto 4 gennaio 1870, e che a norma generale si pubblica appiedi al presente.

Tutti coloro i quali vorranno dedicarsi all' esercizio di quell' industria non potranno presentarsi colle vetture al pubblico senza avere adempito a tutto le prescrizioni stabilite da quel Regolamento, iscritta e numerizzata la vettura, ed ottenuta la relativa licenza.

Ogni contravvenzione alle prescrizioni del Regolamento, come pure a tutte le disposizioni che saranno emanate dal Municipio per l'esecuzione dello stesso, saranno punite a termini del Cap. VIII. del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Dalla Residenza Municipale,
li 23 marzo 1870.

Per il Sindaco
P. BILLIA.

Regolamento

Art. 1. Chiunque intende esercitare l'industria del vetturale da piazza pel servizio interno del Comune e con appostamento sulle pubbliche vie o piazze, dovrà chiedere l' autorizzazione al Municipio.

Art. 2. Ogni licenza è valevole per una vettura. Si concederanno però ad un industriante più licenze.

Art. 3. Le vetture da piazza dovranno essere comode, decenti, solidamente costruite e munite di freno.

Art. 4. Ogni vettura in attualità di servizio dovrà avere due fanali, che saranno accesi contemporaneamenti ai fanali pubblici della Città.

Art. 5. Ai fanali, alle parti laterali ed alla parte posteriore d' ogni vettura sarà applicato il numero della stessa.

Art. 6. I cavalli e loro finimenti saranno costantemente mantenuti in buon stato.

I cavalli delle vetture a un cavallo saranno costantemente attaccati solo a stanga forcata.

I vetturali sono obbligati di provvedere i cocchieri di un decente vestito.

Art. 7. Per ottenere la concessione dovrà il vetturale presentare la vettura completa al Municipio per essere visitata da una Commissione di Periti a spese del vetturale, ed il Municipio, praticata la iscrizione nella matricola, assegnerà il numero da applicarsi alla vettura.

Art. 8. Il concessionario potrà condurre la vettura in persona ovvero affidarla ad un cocchiere.

Il cocchiere deve avere:

a) compiti 18 anni d' età;
b) perfetta conoscenza locale;
c) condotta irreprensibile in ispecialità per quanto concerne la sobrietà;
d) essere abile al maneggio dei cavalli e vetture.

Art. 9. Il proprietario delle vetture autorizzate deve presentare cadaun cocchiere munito dei richiesti requisiti al Municipio, il quale dopo verificata la sua attitudine al servizio gli rilascia la Bolletta di riconoscimento che dovrà tenere sempre seco ed esibirla ad ogni ricerca degli Agenti municipali e di quelli di pubblica sicurezza.

La Bolletta di riconoscimento non potrà essere ceduta a nessuno, nemmeno precariamente, sotto qualsiasi titolo.

Art. 10. Venendo licenziato dal servizio un cocchiere, dovrà il padrone dare immediatamente notizia al Municipio e restituire a questo la Bolletta di riconoscimento.

Art. 11. Il proprietario delle vetture è responsabile per la sobrietà e pel decente contegno dei cocchieri e garantisce a sensi delle leggi civili per ogni danno recato per malizia, negligenza o colpa dei suoi dipendenti.

Art. 12. I posti fissi delle vetture da piazza vengono stabiliti dal Municipio. Sui medesimi dovranno fermarsi in fila le vetture secondo il loro arrivo.

Art. 13. Le vetture dovranno trovarsi nel sito od in servizio dalle ore

8 ant. alle 10 pom. dal 16 ottobre al 15 febbraio
7 ant. alle 10 pom. dal 16 febbraio al 15 maggio
6 ant. alle 10 pom. dal 16 maggio al 15 settembre
7 ant. alle 10 pom. dal 16 settembre al 15 ottobre.

Durante la notte fuori dell' orario e precisamente un' ora prima della partenza dei convogli dei passeggeri dovranno trovarsi nei siti stabiliti a seconda del turno ad essi assegnato nella concessione, e così pure alla Stazione della ferrovia.

Art. 14. In caso d' incendio sono obbligati i vetturali di tenere nei siti loro assegnati od a disposizione delle Autorità i proprii cavalli.

Art. 15. I prezzi per le gite in Città e sue adjacenze sono stabiliti dalla apposita Tariffa che sarà promulgata dal Municipio.

Art. 16. La Tariffa e precisamente la stampiglia appositamente fornita dal Municipio deve essere costantemente esposta in cadauna vettura in sito facile a ravvisarla.

È rigorosamente proibita qualunque alterazione della Tariffa ed il chiedere mancie.

Art. 17. Qualsiasi cocchiere che si trovasse colla vettura nel sito assegnatogli non può rifiutarsi ad accettare condotte.

Deve similmente eseguire le condotte per le quali fu in antecedenza impegnato. Se per qualche impedimento non può soddisfare all' impegno deve, a tempo debito, avvertire chi lo noleggiò o farsi sostituire da altro vetturale.

Art. 18. Durante le corse è vietato ai cocchieri di fumare tabacco e di scoppiettare colla frusta. Ubbriachezza, contegno rozzo ed incivile verso il pubblico, gridi, bestemmie, l' allontanarsi dalla vettura, il levare la briglia ai cavalli per qualsiasi motivo, il maltrattamento dei cavalli, il dissuadere gli avventori ed in generale un contegno contrario alla pubblica sicurezza e decoro, sarà rigorosamente punito.

Art. 19. L'avvanzare nella corsa altre vetture non può aver luogo che nelle vie larghe tenendosi sempre a sinistra e qualora non venga incontro altra vettura.

Le vetture si schivano a destra.

Qualora il passeggere volesse scendere da carrozza non può fermarla sopra un ponte od in mezzo la via; ma deve invece venir condotta presso il marciapiede od in in vicinanza ai fabbricati.

Art. 20. I cocchieri devono condurre i passeggeri per la via più breve alla loro meta, e sempre al al trotto ove la strada è piana.

In vie anguste ed ove si trovano affollate persone o ruotabili, la vettura dovrà avanzarsi sempre al passo.

Passando da una via all' altra, attraversando una strada, entrando od uscendo da un portone si dovrà sempre far camminare i cavalli al passo ed ammonire ad alta voce i passanti.

Art. 21. È vietato il trasporto a mezzo di vetture da nolo di individui affetti da malattia contagiosa e di cadaveri. Avvenendo il primo caso ad insaputa del cocchiere dovrà essere la vettura immediatamente assoggettata agli espurghi più proprii.

Art. 22. Dopo ogni gita dovrà il cocchiere visitare la vettura e denunciare e depositare presso l' Ufficio di pubblica Sicurezza ogni oggetto che vi avesse rinvenuto.

Art. 23. Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l' Ufficio Municipale.

Art. 24. Il vetturale è responsabile solidariamente coi cocchieri per il pagamento delle multe inflitte.

Tariffa

a) *Brougams, Cittadine ed altre vetture a un cavallo*

Corsa dall' interno della Città alla Stazione o viceversa, di giorno l. —.65, di notte coi fanali accesi l. —.80. Corsa per un quarto d'ora, di giorno l. —.65, di notte coi fanali accesi l. —.80. Corsa per più di un quarto d' ora e fino ad una mezz' ora, di giorno l. 1.—, di notte coi fanali accesi l. 1.25. Corsa per più di una mezz' ora e fino ad un' ora, di giorno 1.50, di notte coi fanali accesi l. 2.—. Per ogni mezz' ora successiva, di giorno l. —.70, di notte coi fanali accesi l. —.80. Per ogni collo che non si porta a mano, di giorno l. —.20, di notte coi fanali accesi l. —.25.

La Tariffa presente vale tanto per una, come per due o più persone, a seconda della capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali che per l' interno della Città, da questa alla Stazione e viceversa, nonchè per i sobborghi:

a) fuori di porta Gemona fino a Chiavris
b) » » Pracchiuso fino alle case Fattori
c) » » Aquileja fino alla prima casa di là della Stazione.
d) » » Cussignacco al di là del cavalcavia della ferrovia
e) » » Grazzano al di là del cavalcavia della ferrovia
f) » » Poscolle fino al Cimitero di S. Vito
g) » » Villalta fino alle prime case
h) » » S. Lazzaro fino alle prime case.

Soffermandosi i passeggeri e dovendo la vettura attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

Le vetture secondo l' ordine di arrivo ed in fila una dietro l' altra possono collocarsi in tutte le piazze e spazii pubblici della Città nel posto che sarà stabilito dagli Agenti municipali.

b) *Omnibus*

Corsa dall'interno della Città alla Stazione e viceversa per ogni persona, di giorno l. —.20, di notte l. —.30. Per ogni collo che non si porta a mano, di giorno l. —.10, di notte l. —.15. Ogni altra corsa nell'interno della Città, di giorno l. —.20, di notte l. —.30.

Casino Udinese. Questa sera, alle ore 7, il prof. Panciera tiene l' annunciata lettura.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, alle ore 8, ha luogo l' annunciato trattenimento drammatico.

Ci viene comunicato, con domanda di stamparlo, il seguente articoletto, sul quale, naturalmente, tutta la responsabilità rimane a chi vi ha sotto il suo nome:

DICHIARAZIONE.

Nel *Giornale di Udine* di sabato 26 corr. venne annunciato che io avrei ripreso nel giorno di domenica 3 aprile lo insegnamento della Storia in seno alla Società operaja. Debbo ora dichiarare che una lettera, direttami in data del 29 dalla Presidenza della sullodata Società, mi notifica come decisa la chiusura dell' insegnamento orale pel I.° semestre. La stessa lettera finisce con lusinghiere parole e con un *grazie* al mio indirizzo.

A chi ignora la vera condizione delle cose, tuttociò potrebbe parere liscio e normale; a me corre l' obbligo di rivelare che questa poco sincera lettera equivale a definitivo congedo. Mi consta che la maggioranza del Consiglio della Società operaja decise d' impedire assolutamente il proseguimento delle mie lezioni di Storia patria, perchè fatte con intendimento repubblicano.

Io mi sento tutt' altro che disposto a modificare me stesso. Ringrazio quindi coloro che intervennero alle mie lezioni, e mi propongo di attendere migliori e credo non lontani tempi per riprenderle.

Udine, 31 marzo 1870.

PIETRO BONINI.

Dal dott. Daniele Bertacchi riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare aderendo al suo desiderio e secondando i sentimenti di delicato riserbo da cui fu dettata:

Chiariss. sig. Direttore.

La ringrazio di cuore per le cortesi parole che il di Lei preclarissimo Giornale N. 76 volle mandare al mio indirizzo; ma, a parte ogni sua generosa intenzione, non posso non osservarle che quell' articolo è inconciliabile coi sentimenti di modesto riserbo, cui ho sempre conformato ogni mia azione si pubblica che privata.

Nel comunicare ad un di Lei gentil Collaboratore un saggio poetico che mi venne indirizzato dal contado udinese, mi era esplicitamente proposto di far conoscere quanto fu capace di produrre un friulano della campagna in fatto di poesia e letteratura; in pari tempo raccomandava al prelodato sig. Redattore di voler risparmiare il mio nome in qualunque maniera, ben sapendo che certe lodi possono tornar di biasimo o quanto meno di leggierezza, come nel caso presente.

Pregola impertanto per quella stessa bontà che le suggeriva l' encomio da me così poco meritato, di voler ospitare la presente in un cantuccio dello stesso ben reputato giornale; del che le sarò tenutissimo.

Il suo devoto servo
D. BERTACCHI
Med. Veterin. Milit.

Teatro Sociale. Nell' ultimo articoletto teatrale, malgrado la mia propensione all'ottimismo, dovetti far sentire assai brusca la mia parola a taluno degli attori, che spero mi avrà perdonato convenendo seco stesso ch' io aveva ragione. Ma oggi mi alletta il pensiero di poter mostrarmi benevolo colla compagnia per il modo con cui fu pôrta jer sera la *Serafina*, la quale, a mio avviso, da quasi tutti gli attori che presero parte alla recitazione non poteva venir meglio eseguita. Del resto tengo a mio debito di relatore il segnalare al pubblico, siccome quelli che come di consueto più si distinsero: la *Serafina* (sig. Pedretti-Diligenti), il *Montignac* (Diligenti) *il barone di Rosanges* (Galloud), *il Plantrose* (Fortuzzi) e, in varii punti, *la Felicita* (sig.a E. Fabbri-Olivieri).

Ma poichè io mi avvedo di aver posto il carro innanzi ai buoi, parlando degli attori prima che della commedia, mi limiterò a dire che *Serafina la devota* di Vittoriano Sardou, quantunque non vada scevra dei colpi di scena e degli inerenti difetti che talvolta guastano le produzioni francesi, pure, e per l' intreccio ingegnoso e per l'interesse continuo che desta negli spettatori essa non può a meno di divertirli lasciando loro ad un tempo nell'animo un senso di profonda avversione contro le maligne arti degli addetti al *paolottismo*. Fortuna che ormai l'autore della *Serafina* altro non fa per noi che, come si dice, *sfondare una porta aperta*.

Domani, per beneficiata della prima attrice signora Pedretti-Diligenti, si esporrà la *Vita color di rosa* e ritengo che l'esito della serata corrisponderà all'ammirazione che il pubblico udinese professa a questa distintissima artista.

H.

Valentino Miotti dottore in medicina non è più.

Da lento e penoso morbo consunto, lasciò questa terra d' affanni e di pianto, per portarsi ad abitare regioni più pure, confortato da una intemerata coscienza, e dalla consapevolezza di aver mai sempre operato per il bene.

Buono, onesto, operoso, s' ebbe la stima di tutti coloro che lo conobbero; medico condotto in Pasian Schiavonesco, dove esalava l' ultimo sospiro, fu amato da tutti; disinteressato tutti soccorreva, e per le sue straordinarie prestazioni nei tempi in cui quel circondario era funestato da malattia epidemica, s'ebbe, dalla Prefettura e dal Ministero, speciali attestazioni di onoranza.

Lascia nel lutto una povera vedova, bersagliata da mille avventure, un padre, una madre ed una sorella, esseri da lui teneramente amati.

Il compianto degli amici, che lo accompagna all' ultima dimora, sia possibilmente di lenimento ai dolori che angono i miseri di lui congiunti, e loro rammenti che le virtù dell' estinto lascieranno in ognuno sempre cara e venerata la di lui memoria.

Udine li 31 marzo 1870

Un amico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri sera una numerosa adunanza di deputati del Centro ha deliberato di sostenere le riduzioni e le economie proposte per l' esercito. (*Diritto*)

— L' *Osservatore Triestino* ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 31. Nella tornata odierna della Camera dei deputati, il Presidente diè lettura della dichiarazione presentata dai Polacchi assenti, nella quale è detto, che il Memorando della maggioranza dei ministri e la discussione dell' Indirizzo ormai dimostrarono chiaramente, essere stati inutili gli sforzi per ottenere un ampliamento di autonomia; che tuttavolta i deputati medesimi nell' interesse dello Stato presero parte alla discussione della legge per il completamento dell' esercito ed a quella del bilancio. Però in faccia all' esito della risoluzione galliziana e alla presentazione della legge sull' elezioni per necessità, essi credono di tutelare la libertà d' azione della Dieta galliziana col deporre il loro mandato.

Il Presidente diè quindi lettura di una dichiarazione del Bar. Petrinò della Bucovina, come pure dei deputati sloveni ed istriani, colla quale depongono parimenti il mandato, dopochè fu respinta la proposta per l' ampliamento dell' autonomia e fu presentata la legge sull' elezioni per necessità, colla quale sono lesi i diritti della Dieta. I dep. Klun, Margheri (della Carniola) e Guszaleviez (della Gallizia) rimangono.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare:

Parigi, 30. Il marchese di Banneville parte domani per Roma nella sua precedente qualità di ambasciatore ordinario. Egli è latore d' una lettera di Napoleone pel Sommo Pontefice.

Si assicura che l' esilio temporaneo del Principe Pietro Bonaparte sia stato ordinato dallo stesso Imperatore.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° aprile

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 31 marzo

Il Comitato ammette la lettura della proposta di *Sandonato* per la cessione di terreni al Municipio di Napoli.

Continua la discussione sul riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese pel 1871.

Parlano *Toscanelli, Serafini, Depretis, Sormani Moretti, Minghetti* e *Riga*.

In seduta pubblica riprendesi la discussione sul progetto per la validità dei patti pel pagamento in valuta metallica.

Merizzi si oppone.

Castagnola difende il progetto, osservando specialmente quanto danno ne verrebbe al commercio e all' agricoltura, qualora si approvasse la proposta di *Majorana* pel rinvio. Dichiara di accettare degli emendamenti, ma chiede che si faccia qualche cosa.

Fenzi muove varie difficoltà e crede che l' oro si farà più ricercato e i biglietti più deprezzati. Crede che le disposizioni della legge nuoceranno alla Banca e dice che non è necessaria una legge per dichiarare valido ciò che nel fatto è già ammesso. Accetta piuttosto l' articolo ministeriale.

Pisanelli, relatore, risponde agli opponenti avvertendo come il progetto è il risultamento del voto del Comitato. Difende il progetto sotto l' aspetto economico e sostiene che faciliterà le contrattazioni e farà sentire meno l' effetto del corso forzoso. Accetta gli emendamenti.

Mancini respinge la modificazione della Commissione e crede che non si otterranno gli effetti sperati dal Ministero. Dice che si aumenterà l' uso della carta. Appoggia la sospensione, onde sia riformata la proposta.

Lanza combatte la sospensione e aderisce alla modificazione, essendosi riconosciuta dai più la bontà del principio.

Dopo la replica di *Majorana*, il progetto è sospeso a seconda della sua proposta.

Bertolè annuncia una interrogazione sopra le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra in pubblico, relative agli atti della passata amministrazione. Domani esporrà l' argomento.

Vienna 31. Nel *Reichsrath* i Deputati Galliziani, Sloveni ed Istriani, dichiarano di ritirare il loro mandato di deputati, non essendo state esaudite le domande relative alle autonomie provinciali.

Marsiglia 31. Notizie da Roma recano che fra il Papa e gli ultramontani havvi una grande agitazione. Le idee conciliative si considerano come abbandonate. Credesi che Banneville non ritorni così presto come credevasi.

Parigi, 31. Banca. Aumento: nel numerario milioni 2, nel portafoglio 53 3/5, nell'antecipazione 1 1/5, nei biglietti 69 4/5. Diminuzione: nel tesoro 6 1/5, in conti particolari 8.

Notizie di Borsa

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0/0	74.05	74.—
» italiana 5 0/0	55.80	55.90
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	491.—	488.—
Obbligazioni »	249.25	249.25
Ferrovie Romane	50.50	51.—
Obbligazioni »	130.50	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.25	157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.50	173.50
Cambio sull' Italia	3.—	3.—
Credito mobiliare francese	270.—	277.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	452.—	453.—
Azioni »	667.—	638.—

LONDRA	30	31
Consolidati inglesi	93.1/2	93.1/2

FIRENZE, 31 marzo

Rend. lett.	57.50	den.	—.—
den.	57.70	Tabacchi 468.—	—.—
Oro lett.	20.59	Prestito naz. 84.90 a	85.50
den.	—.—	Az. Tab. 681.50 a	—.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.78	Banca Nazionale del Regno	
den.	—.—	d' Italia 2321 a	——
Franc. lett. (a vista)	103.—		

TRIESTE, 31 marzo.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.65
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.35
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.35	124.—
Francia	100 franchi	2 1/2	49.—	49.20
Italia	100 lire	5	47.35	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6		
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri			
Malta	100 sc. mal.			
Costantinopoli	100 p. turc.			

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 1/4 a 4 3/4

VIENNA	30	31
Metalliche 5 per 0/0 fior.	61.40	61.20
detto inte di maggio nov. »	61.40	61.20
Prestito Nazionale »	71.10	70.90
» 1860 »	98.10	97.80
Azioni della Banca Naz. »	725.—	724.—
» del cr. a f. 200 austr. »	291.90	289.80
Londra per 10 lire sterl. »	124.15	124.10
Argento »	121.15	121.40
Zecchini imp. »	5.85.—	5.85 1/2
Da 20 franchi »	9.89 —	9.88 1/2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 31 marzo.

Frumento	it. l. 13.25	ad it. l. 14.—
Granoturco	» 6.50	» 7.—
Segala	» 7.40	» 7.60
Avena al stajo in Città	l. 8.60	l. 8.80
Spelta	» —.—	» 16.20
Orzo pilato	» —.—	» 18.30
» da pilare	» —.—	» 9.80
Saraceno	» —.—	» 6.—
Sorgorosso	» —.—	» 3.85
Miglio	l. —.—	l. 10.—
Lupini	» —.—	» 7.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 15.—
Fagiuoli comuni	» 9.75	» 10.50
» carnielli e schiavi	» 13.50	» 14.50
Fava	» 11.—	» 11.60
Castagne in città lo stajo	» 10.—	» 10.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 13. 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI ENEMONZO

Avviso di concorso

A tutto il giorno 8 aprile 1870 è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui è annesso lo stipendio di ital. Lire 750.00 pagabile in rate mensili postecipate.

Le modalità di tale concorso a sensi della deliberazione Consigliare sono ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Enemonzo li 8 gennaio 1870.

Il Sindaco
G. B. Pascoli

Il Segretario
G. Borta

ATTI GIUDIZIARII

N. 2221 3

EDITTO

Sopra istanza di Domenico Corradina di Caneva coll'avv. D.r Pietro Buttazzoni, contro Pietro Lazzaro fu Giacomo di Paluzza, ora dimorante in Trieste debitore, e dei creditori ipotecarj, sarà tenuto alla Camera I di questo ufficio, sempre dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 5, 12, 18 maggio p. v. un triplice esperimento per la vendita all'asta delle realità sottodescritte, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque anche al di sotto, purchè basti a coprire i crediti inscritti.

2. Ogni concorrente all'asta, ad eccezione dell'esecutante, dovrà cautare la sua offerta mediante deposito del decimo del prezzo di stima del fondo a cui aspira.

3. Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà entro giorni 14 dalla delibera, pagare a mani dell'avv. Pietro Buttazzoni il prezzo di delibera, imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria, in caso di difetto, del reincanto a tutto di lui rischio, danno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo di delibera il complessivo importo del proprio credito capitale, interessi e spese esecutive da liquidarsi, ed il di più sarà obbligata a versare nelle mani del suddetto avvocato Pietro Buttazzoni il quale lo terrà in deposito fino alla graduatoria, per erogarli a senso della stessa.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

Beni da vendersi in territorio di Paluzza

1. Porzione di casa al n. di map. 497 sub. 2 di pert. 0.06 rend. l. 6.82 stimata L. 600.—
2. Orto vicino alla casa n. 141 *c* pert. 0.68 rend. l. 2.26 » 340.—
3. Prato in Monte al n. 1477 *b* pert. 4.89 rend. l. 1.17 » 73.35
4. Prato in Monte al n. 2045 pert. 6.18 rend. l. 1.48 » 131.60
5. Ghiaja nuda al n. 2245 *a* pert. 0.91 r. l. —.— di nessun valore.

In totale valore di stima L. 1144.95

Il presente si pubblichi all'albo pretoreo, in Paluzza e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 6 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 1656. 1

EDITTO

Si fa noto che ad istanza esecutiva di Francesco di Francesco Stroili di Gemona contro il debitore Giovanni di Pietro Pellegrini di Osoppo assente d'ignota dimora rappresentato dal deputatogli curatore avv. D.r Valentino Rieppi nonchè del creditore iscritto D.r Domenico Leoncini nanzi a questa R. Pretura nei giorni 20 maggio, 3 e 10 giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'incanto per la vendita della realità sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive proprie al medesimo, senza garanzie dell'esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento l'immobile non sarà alienato che a prezzo superiore ad eguale alla stima; nel terzo anche a prezzo inferiore; purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima; sarà dispensato da questo deposito il solo esecutante.

4. Il deliberatario che sarà l'ultimo maggior offerente computando in isconto del prezzo di delibera il deposito cauzionale, dovrà versare entro 14 giorni il residuo alla Commissione che terrà l'asta.

5. Essendo deliberatario l'esecutante, depositerà la eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul proprio credito ed accessorj da liquidarsi in mani del D.r Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di se fino al giudizio d'ordine in un ai relativi interessi.

6. La commissione d'asta col dinaro che incassasse nei sensi della condizione quarta pagherà anzi tutto l'esecutante dei suoi crediti specificati alla condizione quinta; e verserà il residuo nelle mani dell'anzidetto D.r Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di se giusta la detta condizione quinta.

7. Tutti i carichi reali inerenti allo stabile passano al deliberatario, che sarà tenuto anche per le pubbliche imposte cadenti sullo stesso, anche arretrate.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi sopra determinati, perderà il fatto deposito e l'immobile sarà nuovamente venduto all'asta pubblica, a tutto rischio e spese di esso lui.

9. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d'asta potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria dello stabile, e ciò sia in confronto dell'esecutato che di sue interposte persone, all'appoggio del semplice protocollo di delibera.

10. Le spese di delibera stanno a carico del deliberatario.

11. Nel resto sono ferme le condizioni di legge.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Casa di abitazione con corte consortiva, situata in Osoppo all'anagrafico n. 325 ed in map. ai n. 890 di pert. cens. 0.05 rend. l. 7.04 e 1300 di pert. cens. 0.06 rend. l. 1.76, stimata in complesso it. l. 800.

Locchè si affigga nell'albo pretoreo in questa piazza ed in quella di Osoppo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 1889 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza esecutiva di Nicolò Barazzutti di qui contro il debitore Gio. Batta Manganelli di Giacomo di Montenars e dei creditori iscritti avrà luogo nanzi a questa R. Pretura nei giorni 20 maggio, 3 e 7 giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'incanto per la vendita delle realità sottoindicate alle seguenti

Condizioni

1. Gl'immobili saranno venduti in quattro lotti distinti, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti, senza veruna garanzia dell'esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà a cauzione delle sue offerte il decimo del prezzo di stima dei lotti a cui aspirerà; sarà dispensato da tale deposito il solo esecutante.

4. Il deliberatario, computando in isconto del prezzo di delibera il fatto deposito, ne verserà il supplemento alla Commissione che terrà l'asta, entro 14 giorni dalla delibera.

5. Il residuo ricavato dall'asta, pagate le spese d'esecuzione sarà versato presso la locale Agenzia della Banca del Popolo a disposizione degli aventi diritto e fino al giudizio d'ordine.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili passano al deliberatario, e stanno a suo carico le spese d'asta colle successive, nonchè le pubbliche imposte scadenti dal dì della delibera od anche arretrate.

7. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi, perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno reincantati a suo rischio e pericolo e spese.

8. Adempiendo poi il deliberatario alle condizioni d'asta potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria degli stabili deliberati, all'appoggio del protocollo di delibera.

9. Nel resto stanno ferme le condizioni di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Casa d'abitazione situata in Montenars, Borgo d'Isola, all'anagrafico n. 114 ed in map. di Montenars ai n. 96 *b* di p. c. 0.15 r. l. 0.44 e 237 sub *f* di p. c. 0.04 r. l. 4.00 stimata it. l. 909.50.

Lotto II. Terreno coltivo da vanga e parte ad Ortaglia in map. di Montenars ai n. 21 sub *b* p. c. 1.38 r. l. 2.19 460 p. c. 0.35 r. l. 0.10 e 5348 p. c. 0.01 r. l. —.— stimato it. l. 390 (denominato sore i crez).

Lotto III. Prato con castagni in map. di Montenars ai n. 1809 p. c. 1.47 r. l. 0.74 1810 p. c. 3.25 r. l. 1.40 1811 p. c. 2.38 r. l. 3.09 stimato it. l. 720 (denominato prato o faigel.)

Lotto IV. Prato in Monte denominato Pallia in map. di Montenars ai n. 2140 p. c. 0.48 r. l. 0.00 e 2141 p. c. 1.84 r. l. 0.26 stimato it. l. 185.

Si affigga all'albo pretoreo in piazza di Gemona e Montenars, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 12 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turchestan).

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor **Diogene Barbieri.**

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicultori potranno così giovarsi dell'esperienza, e non arrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente, o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

21

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 30 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.
» 30 » 60 » 3,48
» 35 » 65 » 3,63
» 40 » 65 » 4,35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazzis.* III.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere, di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore.

Atanasio La Barbera.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci*, *Stancari*, *Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Tipografia Jacob e Colmegna.